

PRESIDENTE. L'onorevole Eugenio Chiesa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CHIESA EUGENIO. Come vuole che io sia soddisfatto? Il lamento che ho fatto per Carrara non è meno grave di quello che devo fare per Massa.

Provveduto? Non si è provveduto a niente! Non più tardi di stamane mi è giunto un telegramma del presidente di quel Comizio agrario, il quale, da me richiesto se le cose fossero migliorate, ha risposto che nessun lavoro fu avviato e che soltanto si provvede alla imbiancatura degli uffici; per tutto il resto dunque non si è fatto nulla.

Nulla per i binari insufficienti, nulla per rinnovare le piattaforme di vecchio modello, nulla per facilitare l'accesso ai depositi, nulla per migliorarne il carissimo affitto pei commercianti, che debbono pur mettervi la loro merce per sollecitarne la caricazione, nulla per le andane servite da vecchi binari e dove i piani sono spesso impraticabili, nulla per la fognatura del piano a livello della stazione, nulla per rendere spedito lo scarico dei carri di sabbia di cui ha bisogno l'industria del marmo, nulla per le sale d'ingresso, per quelle di accesso, per gli uffici, per le latrine ignobili; lo stato d'abbandono, ecco come si può qualificare quello della stazione di un capoluogo di provincia.

Alla Deputazione provinciale ed ai Comizi agrari che hanno protestato, dopo avere cortesemente domandato, la Direzione generale ha risposto: « a tutto si è provveduto ». Parole! Ripeto: non si è provveduto a niente. È una vera menzogna ogni contraria affermazione.

E non basta. Come osservare la legge sul riposo festivo quando si è stabilito che gli svincoli vengano fatti nel termine massimo di sedici ore, dopo le quali decorrono i diritti di sosta?

I destinatari perciò sono soggetti al dilemma o di lavorare la domenica, e ciò in contravvenzione colla legge, o di pagare i diritti di sosta, il che è assolutamente una violazione del diritto comune, è un assurdo.

Davanti alla stazione, l'Amministrazione delle ferrovie possiede una magnifica ed ampia distesa di terreno che il municipio potrebbe sistemare, rendendo gradito il ricevimento dei viaggiatori in faccia alle belle alpi Apuane: invece oggi la gente può credere di essere fra brulle lande; l'Amministrazione ferroviaria mantiene il piazzale

nel più pernicioso polverone d'estate e nella melma d'inverno.

Ha udito, onorevole sottosegretario di Stato, l'altro giorno quello che si è detto per la stazione di Catanzaro, della sua Calabria. Ora Massa e Carrara per loro stazioni non sono nè più, nè meno di stazioni calabresi, peggio se mai possibile.

Concludo, osservando che simile indifferenza, simile trascuranza non può oltre tollerarsi dalla Amministrazione delle ferrovie. Non deve essere permesso il perpetuarsi di un simile stato di cose quando il Parlamento vi ha dato i fondi necessari. Così si rovinano gli interessi delle popolazioni. È tempo di finirla. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Gazelli, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se e quando incominceranno i lavori di sistemazione della stazione di S. Damiano d'Asti, lo studio dei quali è da tempo completato e che sono indispensabili pel sempre crescente traffico della regione circostante ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. La Direzione generale delle ferrovie di Stato ha eseguito un progetto di massima per il fabbisogno della stazione di San Damiano; e mi assicura che il progetto esecutivo per un primo cruppo di lavori è in corso di esecuzione e che risponderà ai bisogni segnalati dall'onorevole Gazelli.

PRESIDENTE. L'onorevole Gazelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GAZELLI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta cortese, ma che trovo un po' troppo generica, e rassomigliante un pochino troppo a quelle che ha la cattiva abitudine di dare la Direzione generale delle ferrovie.

Io avrei sperato invece di ricevere la completa assicurazione, che cioè si sarebbe subito dato corso al lavoro, purtroppo lungo e laborioso, delle espropriazioni per tutti i lavori che sono stati studiati e promessi per la stazione di S. Damiano d'Asti; e che per intanto si sarebbero fatti quei lavori per i quali non è necessaria l'espropriazione, quali per esempio una tettoia per mettere al riparo i viaggiatori diretti a Genova, un binario di scartamento per caricare un numero maggiore di vagoni, ed anche riattamento ai magazzini per potere meglio custodire le merci, mentre sono da deplorarsi numerosissimi furti avvenuti a danno dell'Amministrazione stessa.